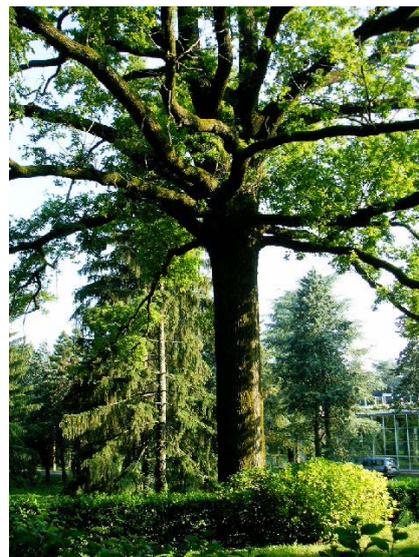


CENTRO TERAPIE NATURALI

P.za Padre M. D'Aviano, 9 – 31046 Oderzo – TV - Tel/fax 0422/75.22.40
(segreteria: ma-me-ve: 9.30-11.00)

SERVIZIO CONSULENZE di NATUROPATIA ad indirizzo ERBORISTICO

Il consulto naturopatico effettuato dal dott. Fabio Ambrosi, è frutto di oltre 25 anni di esperienza continua, ed include metodi di lettura bioenergetica, non invasivi, provenienti dalle medicine ayurvedica indiana e tradizionale cinese, oltre a quelli propri della naturopatia occidentale. Potranno essere forniti suggerimenti sull'uso di alimenti comuni e prodotti naturali per il riequilibrio bioenergetico, orientato all'ottenimento del benessere. Per casi particolari, è inoltre possibile richiedere la diagnosi medica differenziata, effettuata dal coordinatore medico-chirurgo del centro, dott. Gerardo Olbi, internista-traumatologo, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, Ossigeno-Ozono terapeuta.



La consulenza comprende:

- Valutazione costituzionale iridologica diretta.
- Quadro bioenergetico generale.
- Suggerimento erboristico-nutrizionale.

Possono inoltre aggiunti uno o più dei seguenti elementi:

- Rilievo bioenergetico delle intolleranze alimentari, valutate sui meridiani orientali – metodica tipo “Vega”.
- Indagine iridologica a monitor, con immagine commentata .
- Lettura dell'analisi del capello o “Mineralogramma”, eseguita in precedenza da laboratorio statunitense previo prelievo di campione di capelli (metodo: spettrometria ad assorbimento atomico).
- Test di Kinesiologia.
- In una fase successiva, possono essere attivate la valutazione non invasiva EDS (*Electro-Dermal Screening* o Test di Screening Elettro Cutaneo, o EAV, su punti di mani e piedi, dei meridiani orientali e vasi di Voll) e la conseguente “Terapia di Regolazione Funzionale” o “Trattamento di Biorisonanza Naturopatico”, metodica Holimed. Vedasi file specifico “Biorisonanza”.

Qualche chiarimento sulle Intolleranze Alimentari.

E' un argomento che riguarda moltissime persone. Sono note le allergie (reazione alle Immunoglobuline E o IgE), di cui i test ospedalieri,



mentre è più controverso il riconoscimento delle cosiddette “intolleranze alimentari” o “allergie alimentari ritardate” (Sampson). Un passo importante nell’evoluzione scientifica delle intolleranze alimentari, è arrivato nel 2007, con la scoperta di Finkelman, della “via alternativa dell’allergia”. Essa provoca gli stessi sintomi della via classica delle immunoglobuline IgE, ma è dovuta all’attivazione di alcune particolari cellule del sistema immunitario e all’azione di alcune citochine. La reazione da intolleranza alimentare - o allergia alimentare ritardata - è dovuta soprattutto all’azione delle cellule e non solo di specifici anticorpi. Essa attualmente non è riconosciuta come tale dal Sistema Sanitario Nazionale (Classificatore delle Patologie ICD-9, del Ministero della Salute, ultima edizione, gennaio 2009).

Molte sono le metodiche utilizzate in senso bioenergetico, per valutare e curare le intolleranze alimentari: nutrizionale, dieta a rotazione, analisi sul sangue, kinesiologiche e test bioelettronici. Le cause delle intolleranze alimentari sono da imputare molto alla contaminazione, sofisticazione ed adulteramento dei cibi e alle mutazioni che stiamo causando all'ambiente; all'assunzione di cibi estremamente raffinati, impoveriti di minerali e vitamine; alla compromissione della flora batterica intestinale (assunzione smodata di lassativi, antibiotici, cortisonici).

Solitamente, le intolleranze alimentari insorgono verso cibi comuni assunti di frequente. Non sono ereditarie, ma si può ereditarne la predisposizione. Alcune si formano già in età neonatale a causa del latte materno impregnato di tossine alimentari, errato svezzamento, ed altre; e poi le si portano in forma più o meno mascherata per tutta la vita; altre ancora insorgono in determinati momenti dell'esistenza, anche a causa di stress psico-fisici particolari.

Come già accennato, le intolleranze alimentari non sono le **allergie**, queste ultime misurabili con test ospedalieri. Esse valutano la situazione delle **immunoglobuline E**, mentre nelle **intolleranze** non si ha aumento delle immunoglobuline E, ma delle **immunoglobuline G**, e **di altri mediatori cellulari ed extra cellulari**. Di conseguenza, si può affermare che, in linea di massima, i maggiori test ospedalieri valutano le allergie, ma non le intolleranze. L’allergia vera al frumento (glutine), la celiachia, essendo una allergia vera, non è valutabile con il metodo del vegatest naturopatico, EAV o simili, o con i metodi sul sangue per le intolleranze, appunto perché la celiachia è un’allergia (IgE) e non un’intolleranza (IgG). Le allergie alimentari ritardate o intolleranze, sono più subdole dall’essere identificate, in quanto caratterizzate da una maggiore flessibilità di presenza, alle volte anche nello stesso paziente in tempi diversi.

Che disturbi provocano? Sono numerosi, dalla stanchezza alla cefalea, al nervosismo, all’insonnia, ai disturbi muscolari, e/o digestivi, come l’irritabilità intestinale. Vi sono vari metodi per verificarle, anche se nessuno di essi ha trovato per il momento pieno riconoscimento scientifico, e per questo appartengono all’arte della naturopatia professionale, più che della clinica medica. E’ comunque l’evidenza di anni di esperienza a segnalare eloquentemente che, quando sono ben eseguite, rimangono un riferimento importante, efficace e verificabile per il paziente.

I metodi più comunemente utilizzati sono i seguenti:

- Nutrizionale: dieta a rotazione.
- Laboratoristico: analisi effettuata su sangue. I test tra i più accreditati sono attualmente quello su trenta gruppi alimentari definito “IgG4”, l’Alcatest, l’Allergo-Elisa Test.
- Test bioelettronici (Vega, EDS-EAV, ed altri).
- Test secondo Kinesiologia Applicata.
- Test Dria; è un esame di kinesiologia computerizzata, ritenuto



assai analitico, benché anch'esso non riconosciuto dal Sistema Sanitario Nazionale.

Tra i più precisi è considerato l'esame ematico su alcune gocce di sangue "IgG4", in cui sono monitorate 30 sostanze alimentari, con risposta di disturbo valutata in percentuale. In realtà, le sostanze alimentari analizzate rappresentano a loro volta dei gruppi molto più ampi di alimenti dei quali fare attenzione, per cui si può affermare che tale test riguarda una grandissima varietà di cibi di uso quotidiano, alcune centinaia.

Altri test effettuati, validi per uno *screening* di base della situazione, sono quelli **bioelettronica** (Vega ed EDS-EAV vedi su questo sito, alla voce "Centro Terapie Naturali, "Biorisonanza"). Poiché il costo è minore e dal momento che il quadro definito – se ben eseguito - è in genere attendibile e sufficientemente completo (sul piano pratico ripetiamo, non avente finalità di diagnosi clinica); spesso si adottano questi metodi per il protocollo d'indagine di base, riservandoci, eventualmente in seguito, di adottare quelli dell'esame del sangue, un po' più costosi. Ciò con la finalità di far risparmiare il paziente.

Il trattamento consiste poi nell'eliminazione o riduzione drastica degli alimenti cui si è risultati intolleranti, per un periodo che dipende dal grado di reazione riscontrato, in genere da 1 a 4 mesi; bisogna eliminare anche gli alimenti che appartengono alla stessa famiglia biologica, allo stesso gruppo o che contengono sostanze simili. Si è tuttavia visto come – in gran parte dei casi - sia più opportuno ridurli quasi del tutto che non eliminarli completamente. Ciò consente una più facile gestione dell'astensione da parte del paziente, e, nell'arco di mesi, si ottengono comunque i risultati di desensibilizzazione; anche se, per alcuni alimenti – come il latte – vi sono soggetti che restano sensibili a vita. Le prime tre settimane di esclusioni alimentari possono talora essere caratterizzate da una lieve riacutizzazione dei sintomi iniziali, provocata spesso dalla massiccia liberazione di tossine accumulate in mesi o anni di errori alimentari.

Inoltre, spesso non è sufficiente escludere i cibi per migliorare, ma bisogna incrementare i sistemi di drenaggio tossinico individuali, altrimenti il soggetto ricreerà a distanza di giorni, mesi o anni nuove problematiche. Per "tossine" non si intende un qualcosa di confuso ed immaginario; si tratta invece di polipetidi (catene spezzate di proteine, ovvero ammasso di aminoacidi), spesso legati a metalli pesanti.

Il trattamento naturopatico classico consiste, oltre alla sospensione

o riduzione degli alimenti individuati, nello:

- Eseguire un trattamento costituzionale di fondo.
- Effettuare un trattamento drenante e antiossidante.
- Rimuovere possibilmente i fattori predisponenti, i quali alle volte, hanno natura psicosomatica; diventa allora più impegnativo risolverli, o almeno più lungo. In tale evenienza, può essere doveroso il riferimento al medico o allo psicologo.
- Dopo il periodo di astinenza degli alimenti risultati positivi, questi vengono reintrodotti nell'alimentazione quotidiana, con molta cautela e seguendo un determinato schema. Potranno essere assunti due-quattro volte alla settimana per evitare ricadute. La prevenzione è la miglior cura.



Bibliografia. Alcuni testi consigliati su naturopatia e alimentazione naturale,

con riferimento ai più recenti riscontri scientifici:

- A. Speciani, L. Speciani: “Guida Pratica alla Dieta GIFT”, Tecniche Nuove, 2006 (8a ristampa).
(Nota: GIFT significa: Gradualità, Individualità, Flessibilità, Tono. Vedi anche: www.eurosalus.it). A. Speciani, L. Speciani: “Dieta GIFT, Dieta di Segnale”, Rizzoli, 2009 (testo di approfondimento del precedente; comunque, la “Guida pratica” è già sufficiente per l’uso pratico, mentre quest’ultimo testo è arricchito di numerosi riferimenti scientifici e una ricca bibliografia aggiornata).
- R. Beliveau – D. Gringas (Oncologi dell’Università di Montreal; con prefazione del Prof. Umberto Veronesi): “L’Alimentazione Anti-Cancro”, Sperling & Kupfer, 2006.
- M. Murray, J. Pizzorno, L. Pizzorno: “Enciclopedia della Nutrizione”, Tecniche Nuove 2009.
- M. Murray, J. Pizzorno, Joiner-Bey Herb: “Guida Clinica alla Medicina Naturale”, Tecniche Nuove 2009 (testo professionale).
- B. Brigo: “La Medicina Naturale dalla A alla Z”, Tecniche Nuove, 2006 (Dizionario per la ricerca rapida di termini e argomenti).

Nota: I testi indicati sopra fanno parte della bibliografia di formazione del Master *post-lauream* in Naturopatia, strutturato dall’Università “La Sapienza” di Roma (informazioni sul sito: www.chinesis.org).

Per iniziare a conoscere la cucina naturale: G. Lonazzi: “ABC dell’Alimentazione Naturale”, Ed AAM-Terranuova, 2007 (www.herboristica.com, menù: “libri”)

(**): - Allen Carr: “E’ Facile Controllare il Fumo, Se Sai Come Farlo”, Ed. EWI, 2007 (7.000.000 milioni di copie vendute nel mondo). - Allen Carr: “E’ Facile Controllare l’Alcool, Se Sai Come Farlo”, Ed. EWI, 2007.

Vedasi anche le dispense scaricabili gratuitamente, alla voce del menu in questo sito web:

www.ambrosinaturalmedicine.eu: “download gratuiti”.

Periodicamente. vengono organizzati corsi di “Erboristeria Domestica, con elementi di Alimentazione Naturale e Naturopatia” per tutti. Controllare sul menù di questo sito: “Eventi”.

© Ambrosi Fabio.

Nota: la visione e l’uso di questa documentazione sono riservate all’uso personale, come da “avvertenze legali” presenti nel sito www.ambrosinaturalmedicine.eu